



# MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO

Domande presentate dal 22/10/2015 al 22/10/2018

## Sintesi del monitoraggio del triennio di sperimentazione

13 marzo 2019



## MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO (MIA)

Avviata nell'ottobre 2015 come misura regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in via sperimentale per un triennio.

### Finalità

- Prevenire e contrastare i fenomeni di povertà
- Promuovere l'inclusione sociale

### Obiettivi per i beneficiari

- Autonomia economica
- Inserimento sociale
- Inserimento/reinserimento lavorativo delle persone
- Rafforzamento di reti di solidarietà in collaborazione con il terzo settore

### Metodo e strumenti

- **PRESA IN CARICO PERSONALIZZATA** da parte del Servizio sociale dei Comuni (SSC) in raccordo con i Centri per l'Impiego (CPI) e i Servizi regionali per l'Orientamento (COR)
- **ATTIVAZIONE** del beneficiario e del suo nucleo familiare, a seconda delle caratteristiche individuali e delle condizioni familiari
- **INTERVENTI MONETARI DI INTEGRAZIONE AL REDDITO**



**Il modello di intervento previsto dalla MIA di fatto ha anticipato l'introduzione a livello nazionale dei primi livelli essenziali delle prestazioni definiti nell'ambito delle politiche sociali.**

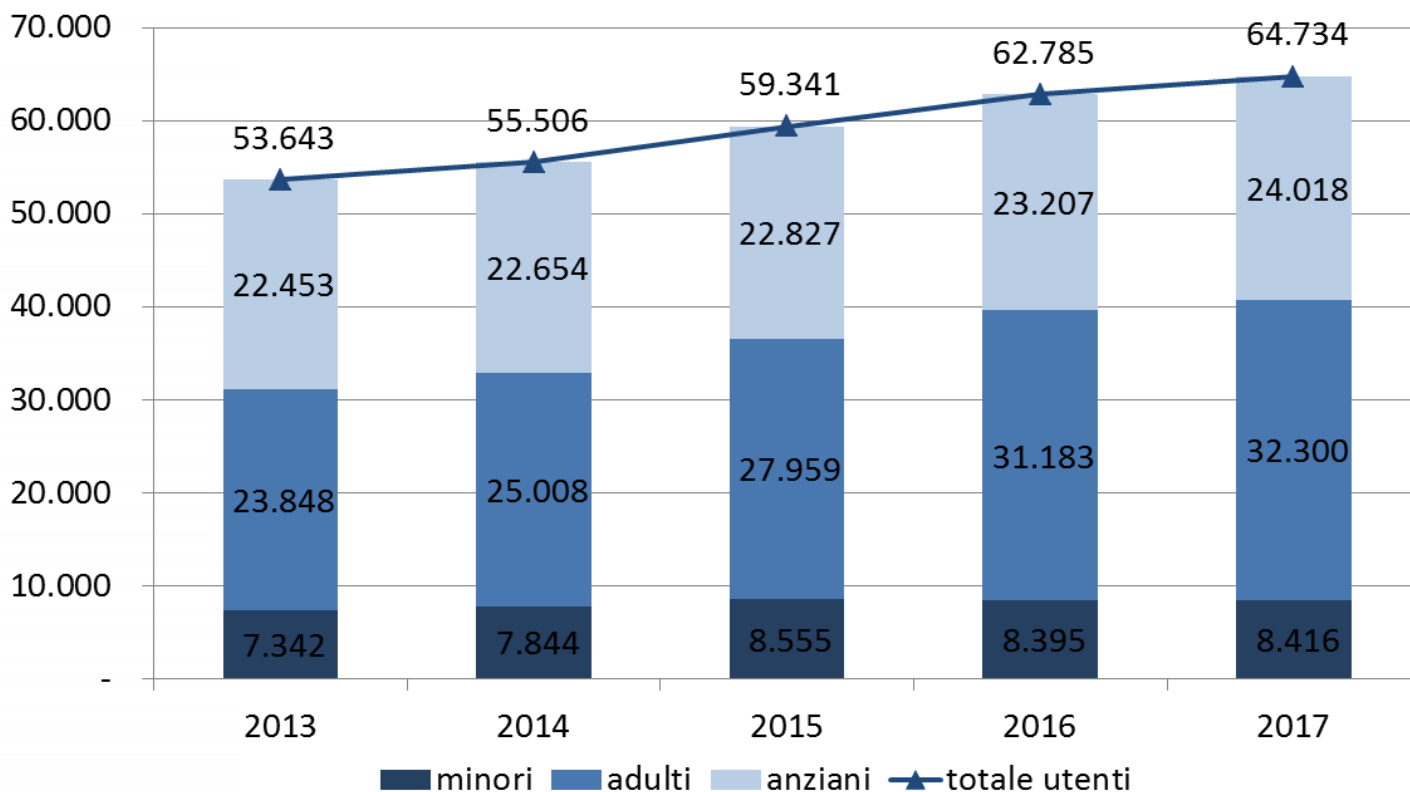
Il Decreto Legislativo 147/2017, infatti, ha introdotto una misura nazionale di contrasto alla povertà, rivolta a persone in assenza di adeguate risorse reddituali e patrimoniali, che prevede l'**erogazione di un sostegno economico unitamente alla presa in carico** da parte dei servizi sociali.

Vengono quindi individuati come livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà l'informazione e l'accesso al REI (e alle altre misure e servizi); la **valutazione** della situazione di bisogno; la definizione di un **progetto personalizzato** con esplicitazione degli obiettivi perseguiti per superare la situazione di bisogno, degli **impegni** che il beneficiario assume in vista di tali obiettivi e dei **sostegni** che i servizi sociali mettono a disposizione anche in collaborazione con altri servizi e con le risorse del terzo settore e del territorio.

Il modello di intervento sperimentato con la MIA ha consentito alla Regione Friuli Venezia Giulia di **garantire ai suoi cittadini un livello di assistenza già in linea con quanto previsto come essenziale dal legislatore nazionale.**



## Il contesto: utenti in carico ai SSC 2013 - 2017

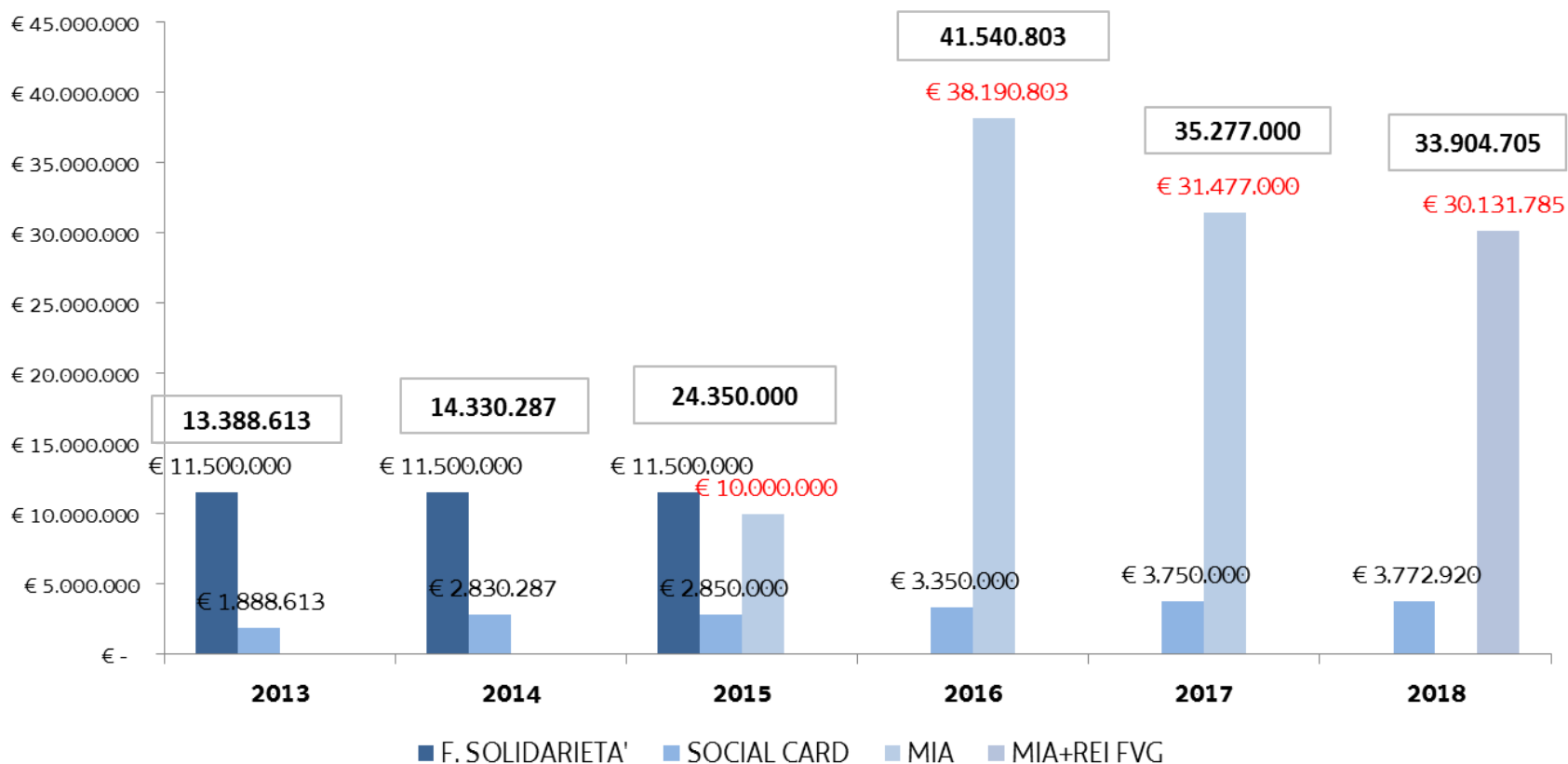


Nel corso del 2013-2017 l'utenza complessiva dei Servizi Sociali dei Comuni è aumentata di oltre 11mila unità (+20,7%) e gli adulti sono diventati la componente prevalente con un incremento pari al 35,4% (quello dei minori si attesta a 14,6% e quello degli anziani è del +7,0%).



## Dati economici – Misure regionali di contrasto alla povertà (2013-2018)

Negli ultimi anni è aumentato in modo significativo l'impegno volto al contrasto della povertà e all'inclusione socio-lavorativa





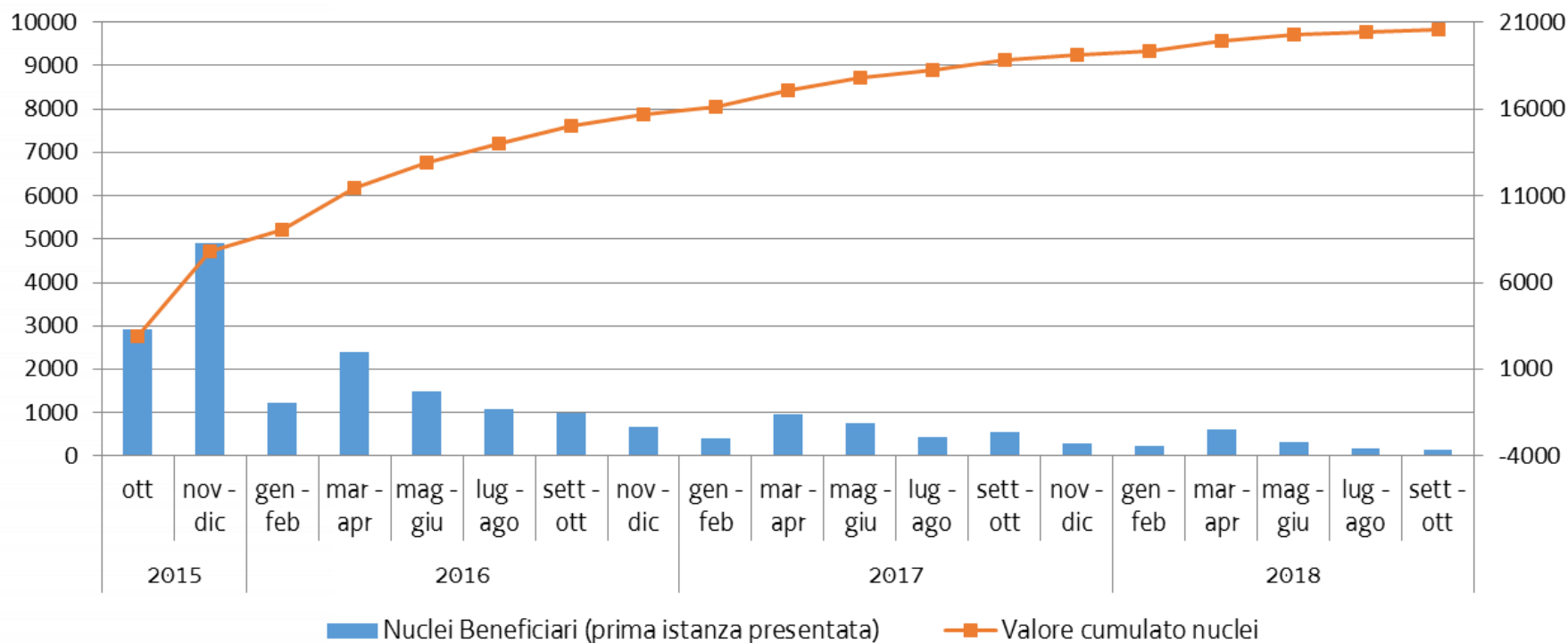
## MIA – I beneficiari 2015 - 2018

	Nuclei Beneficiari	Incidenza nuclei beneficiari ogni 100 famiglie	Componenti dei nuclei beneficiari	Numero medio di componenti per i nuclei beneficiari	Incidenza componenti nuclei beneficiari ogni 100 abitanti
Duino Aurisina	76	1,4	156	2,1	1,4
Muggia-S. Dorligo della Valle	229	2,6	494	2,2	2,6
<b>Carso Giuliano</b>	305	2,2	650	2,1	2,1
<b>Triestino</b>	5.925	5,6	13.082	2,2	6,4
<b>Collio - Alto Isonzo</b>	1.235	3,9	3.083	2,5	4,7
<b>Carso Isonzo Adriatico</b>	1.509	4,4	4.513	3,0	6,2
<b>Gemonese/ Canal del Ferro - Val Canale</b>	274	2,0	616	2,2	2,1
<b>Carnia</b>	308	1,7	647	2,1	1,7
<b>Collinare</b>	411	1,8	1.102	2,7	2,2
<b>Torre</b>	500	2,7	1.254	2,5	3,1
<b>Natisone</b>	626	2,8	1.628	2,6	3,2
<b>Mediofriuli</b>	495	2,3	1.432	2,9	2,8
<b>Friuli Centrale</b>	3.907	5,1	10.638	2,7	6,7
<b>Agro Aquileiese</b>	752	2,9	2.039	2,7	3,5
<b>Riviera Bassa Friulana</b>	741	3,2	1.923	2,6	3,7
<b>Livenza - Cansiglio - Cavallo</b>	603	2,3	1.965	3,3	3,1
<b>Tagliamento</b>	615	2,5	1.970	3,2	3,4
<b>Sile e Meduna</b>	568	2,8	1.967	3,5	3,8
<b>Valli e Dolomiti friulane</b>	388	2,4	1.133	2,9	3,1
<b>Noncello</b>	1.406	3,1	4.459	3,2	4,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>20.568</b>	<b>3,7</b>	<b>54.101</b>	<b>2,6</b>	<b>4,4</b>

**Nuclei beneficiari:** sono i nuclei familiari che hanno ricevuto almeno un'erogazione monetaria della misura, in relazione a una o più domande presentate dal 22.10.2015 al 22.10.2018.



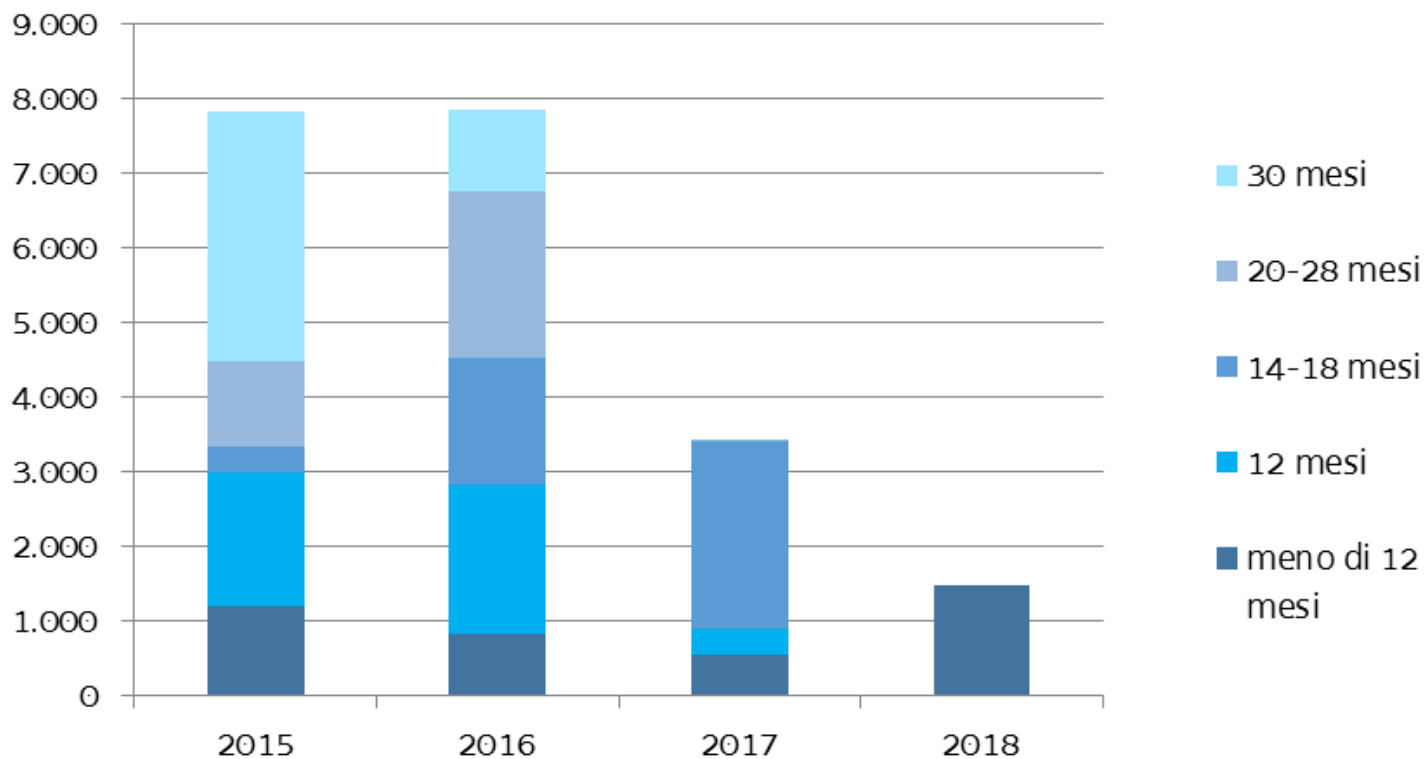
## MIA – Andamento nuovi nuclei beneficiari nel periodo



L'ingresso nella Misura da parte dei nuclei beneficiari risulta particolarmente impattante nella fase di avvio, per poi stabilizzarsi nella seconda metà del 2016 e scendere ad una media di 280 nuovi ingressi al mese nell'anno 2017 e 150 nuovi ingressi in media al mese nell'anno 2018.



## MIA – Periodo di fruizione della misura per annualità di ingresso dei nuclei beneficiari



**A febbraio 2019 oltre un quinto dei nuclei beneficiari (4.448) è giunto al godimento del massimo di beneficio pari a 30 mesi.**

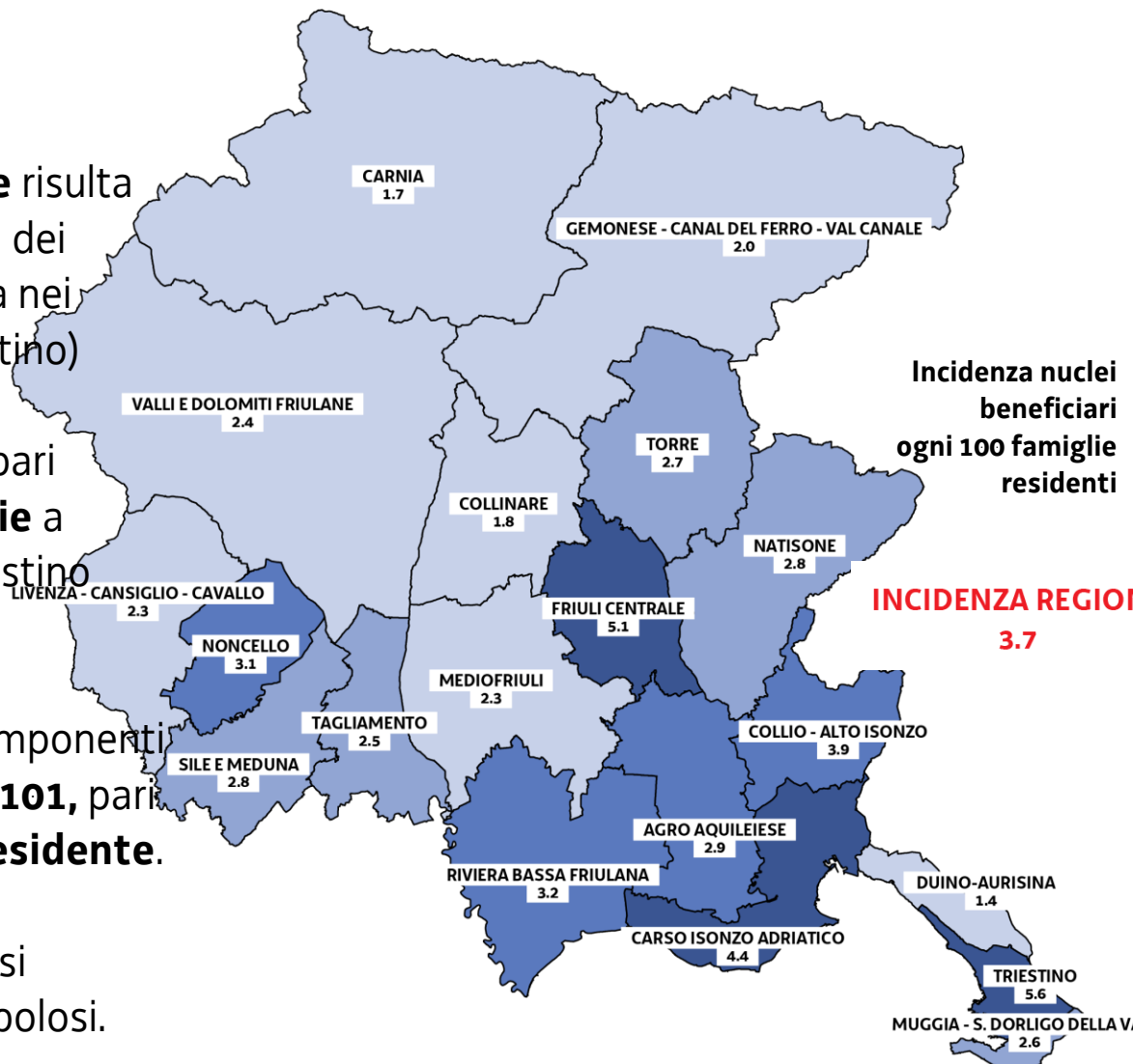
Il 18% dei nuclei, entrato tra 2015 e 2016, ha goduto dei soli primi 12 mesi della misura, senza successivi rinnovi; mentre per un quarto circa dei beneficiari la misura si è conclusa pretermine, in fase di prima istanza o di rinnovo, per decadenza dal beneficio.





## MIA – I beneficiari 2015 – 2018 distribuzione territoriale

- **20.568 nuclei beneficiari**
- La **distribuzione territoriale** risulta **disomogenea** (quasi la metà dei nuclei beneficiari si concentra nei territori Friuli Centrale e Triestino)
- L'incidenza dei beneficiari è pari a **3,7 nuclei ogni 100 famiglie** a livello regionale (5,6% nel Triestino, 5,1% nel Friuli Centrale)
- Le **persone beneficiarie** (componenti dei nuclei) coinvolte sono **54.101**, pari al **4,4% della popolazione residente**.
- Le incidenze più significative si registrano nei comuni più popolosi.

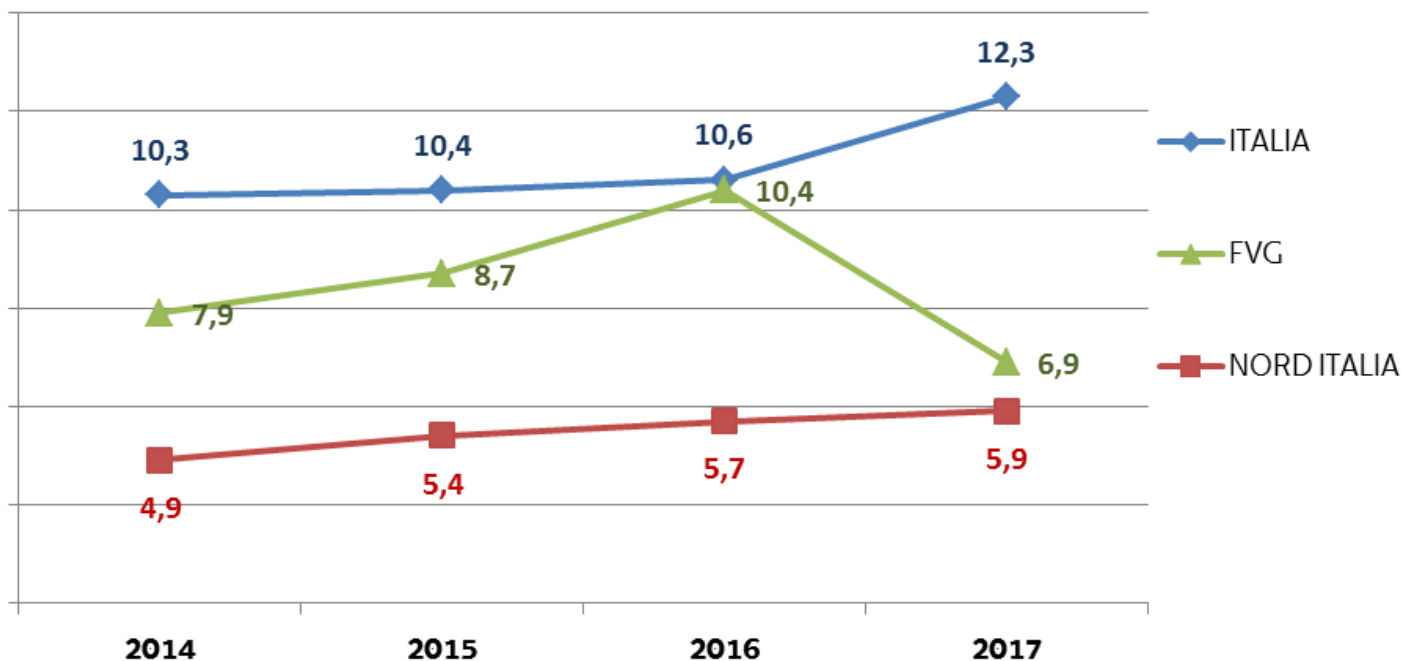




## Povert  relativa in FVG – Dati Istat 2014-2017

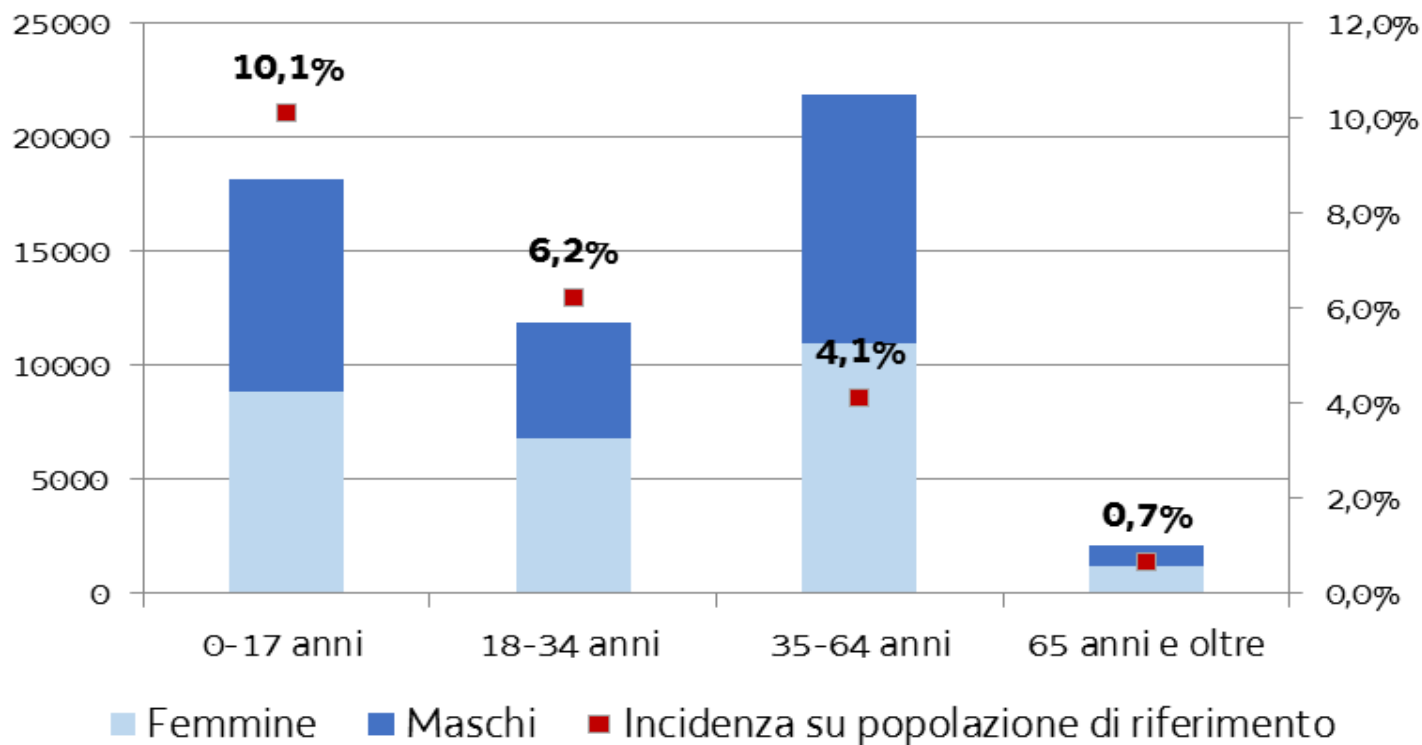
I **dati ISTAT sulla povert  relativa delle famiglie** evidenziano che, in controtendenza con il resto d'Italia, in FVG, dopo un incremento dell'incidenza di povert  relativa dal 2014 al 2016, nel 2017 si registra una decisa flessione.

La quota stimata di famiglie in condizione di povert  relativa nel 2017   pari al 6,9% delle famiglie totali, evidenziando un **decremento di 3,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente**.





## MIA – Profilo anagrafico componenti nuclei beneficiari



**L'utenza minorile era uno dei target sociali prioritari ed è stato raggiunto:**

- **33% dell'utenza complessivamente coinvolta** tra 0 e 17 anni (18.201 minori)
- **un minore su 10** residente in regione **appartiene ad un nucleo beneficiario** della misura

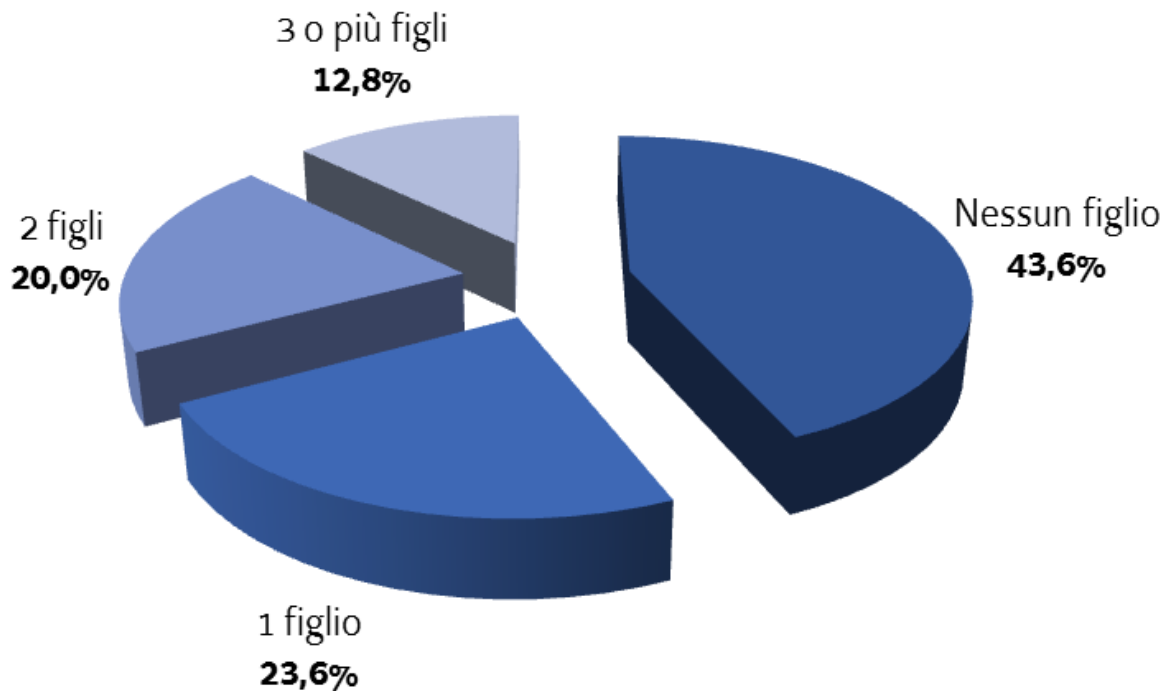


## MIA – Tipologia nuclei beneficiari (2015-2018)

**Numero medio di componenti per nucleo: 2,6**

La maggior parte (**56,4%**) dei **nuclei beneficiari** raggiunti sono nuclei **con figli** (nell' 83% dei casi minorenni)

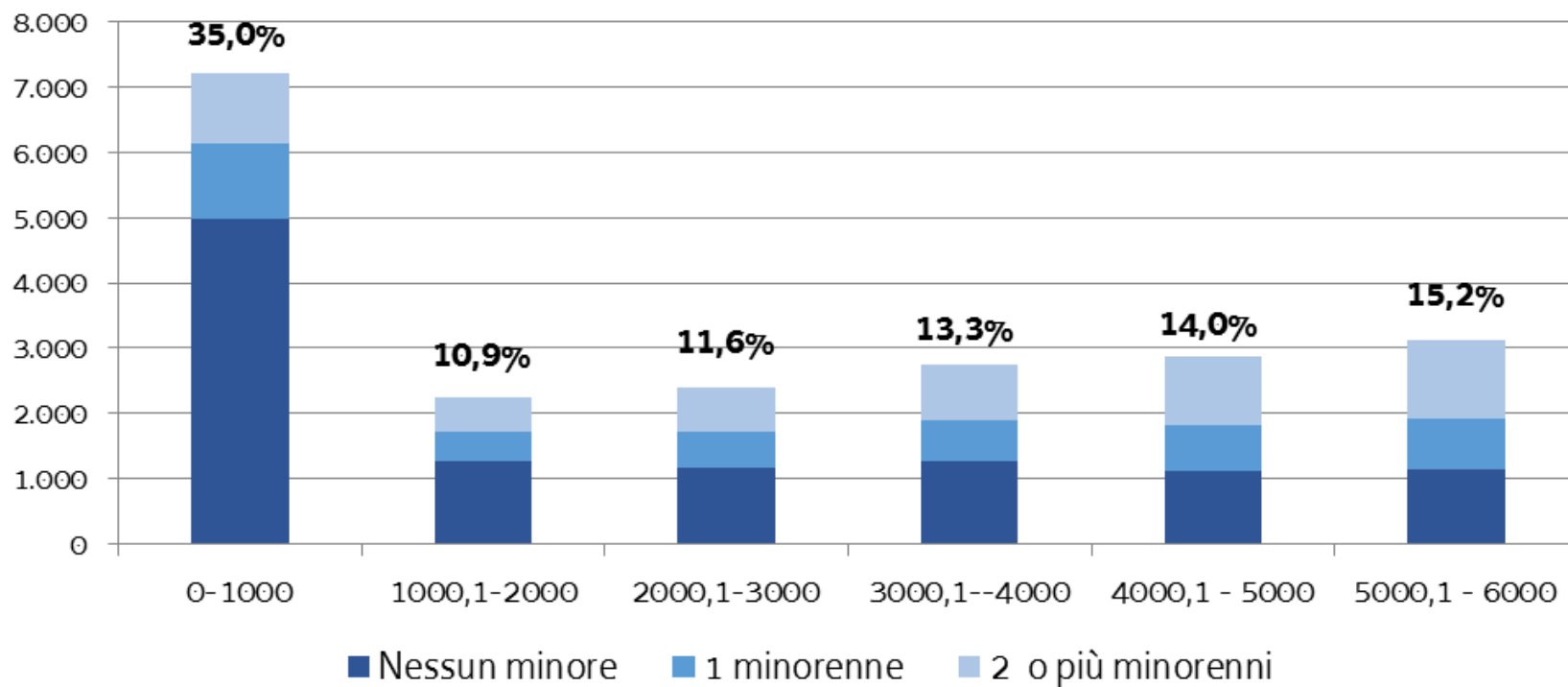
I nuclei con nessun figlio sono prevalentemente **nuclei unipersonali** (**34%** del totale)





## MIA – Fascia ISEE di ingresso (2015-2018)

### Distribuzione dei nuclei per ISEE di ingresso e presenza di minorenni



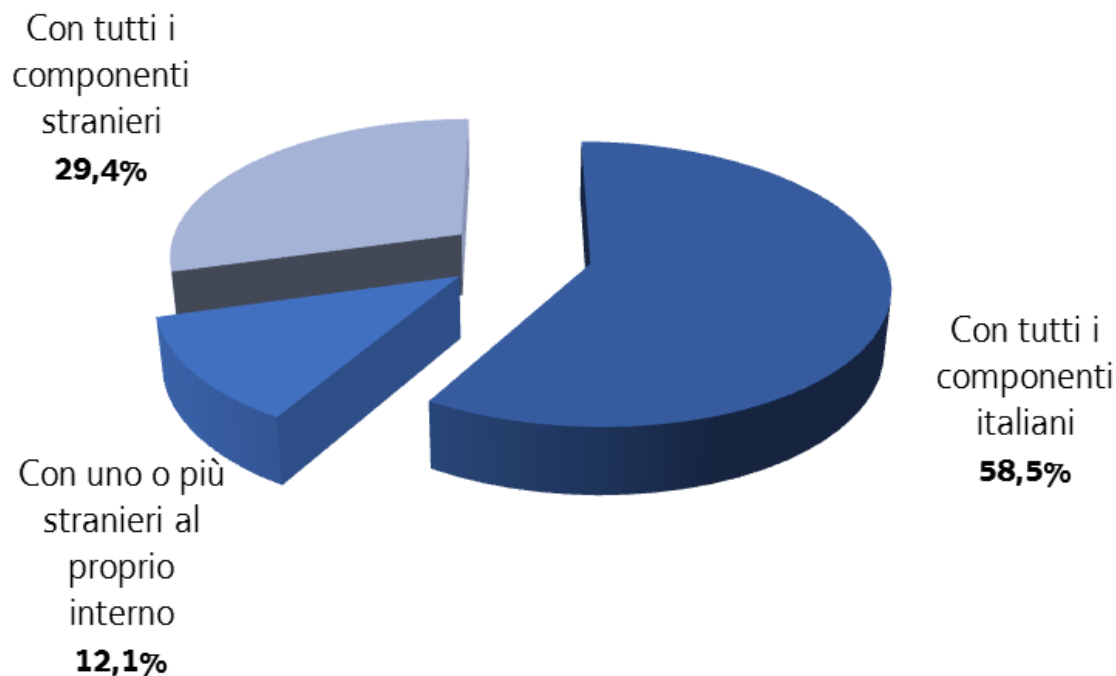
**Il 58 % dei beneficiari presenta indicatore ISEE (di ingresso) inferiore ai 3.000 euro.** Di questi nuclei oltre un terzo ha al suo interno uno o più minorenni.



## MIA – Nuclei beneficiari per cittadinanza (2015-2018)

La maggior parte dei beneficiari risulta italiana:

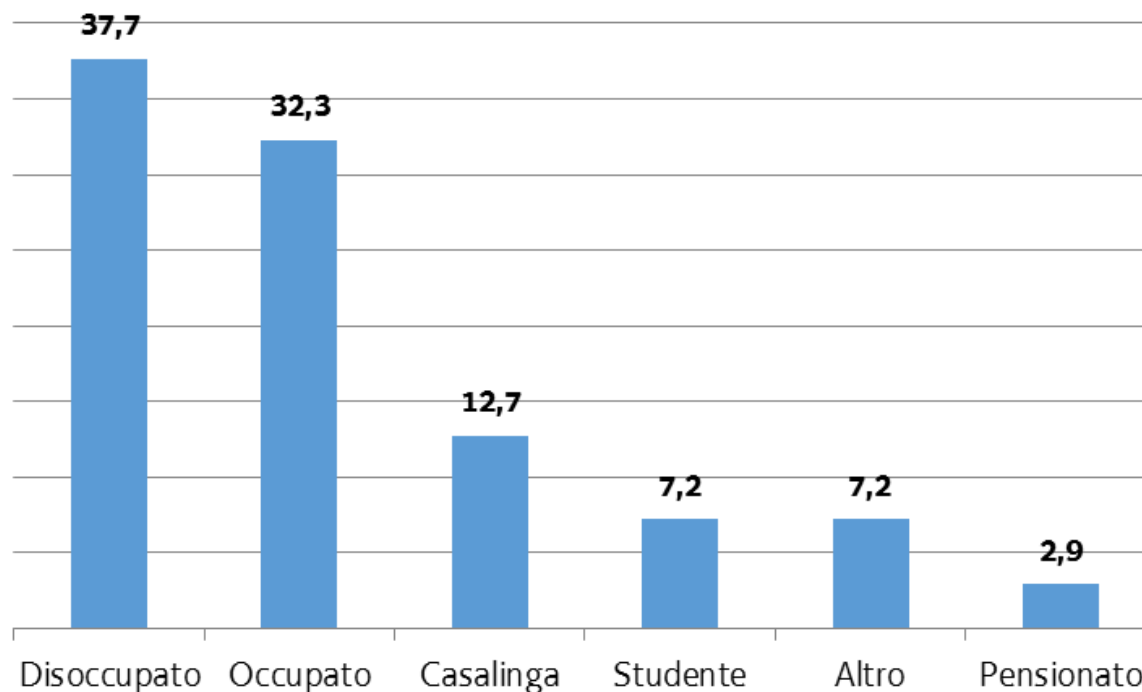
- **58,5%** dei nuclei beneficiari con tutti i componenti italiani
- **54,6%** del totale dei **componenti dei nuclei beneficiari con cittadinanza italiana**



**I componenti beneficiari stranieri sono il 45,4% del totale:** nel 65% dei casi sono nati in paesi Extra UE; nel 10,5% dei casi in altri paesi UE e nel 25% dei casi (in particolare i minori) sono nati in Italia.



## MIA – Condizione professionale per i componenti in età da lavoro – 15-64 anni



- Dei componenti beneficiari in età da lavoro (circa 36.130 persone tra i 15 e i 64 anni):
- Il 38% risulta disoccupato al momento dell'ingresso nella misura
  - Il 32% risulta occupato (*working poor*)



## MIA – I patti strumenti di inclusione attiva

La MIA si qualifica come una misura che prevede una presa in carico integrata che punta sul Patto come elemento centrale dell'inclusione sociale e lavorativa, prevedendo che il nucleo si attivi per realizzare un progetto di uscita dalla condizione di disagio economico, sociale e lavorativo.

La percentuale di nuclei beneficiari per i quali è stato attivato e registrato a sistema un patto\* è pari al **82%**.

Sono oltre 25.000 i patti inseriti a sistema (ogni nucleo può avere più patti con riferimento alle diverse istanze, nuove o di rinnovo, presentate) con una media di 2,5 obiettivi ciascuno.

La percentuale di componenti con obiettivi specifici indicati nei patti è pari al 45,5% del totale; sale al 65,5% se consideriamo i soli componenti in età da lavoro.

\* Possibili più patti per nucleo.





## MIA – Le finalità dei patti

Il **38%** dei nuclei evidenzia una presa in carico caratterizzata da **obiettivi esclusivamente sociali**. L'area abitativa risulta la prevalente in assoluto e caratterizza quasi l'80% delle prese in carico, da sola o associata ad altri obiettivi in area sociale o in area lavoro e/o formazione e orientamento.

Per il **43%** dei nuclei la presa in carico risulta invece **integrata e caratterizzata anche da obiettivi lavoristici e/o formativi e di orientamento** (i nuclei con progetti di presa in carico che contemplano obiettivi esclusivamente lavoristici sono pari al 7% del totale).

### **Distribuzione patti per aree obiettivo**



La quota restante non presenta a sistema nessun patto, in alcuni casi si tratta di decadenze avvenute ai primi mesi di beneficio, in altri di patti stipulati con i nuclei ma non registrata a sistema.



## MIA – Le valutazioni sugli esiti dei patti

**I primi esiti delle verifiche** dei progetti di presa in carico sono disponibili in relazione a 4.583 nuclei che costituiscono il **22% circa** del totale **dei beneficiari** della misura.

**71,2%** dei nuclei monitorati **raggiunge tutti gli obiettivi previsti** nei patti;  
**25% raggiungono solo in parte** gli obiettivi assegnati nelle diverse aree o ne raggiungono alcuni, ma non tutti quelli indicati.

**3,8%** non riesce a raggiungere **nessuno degli obiettivi** individuati.

**Le maggiori percentuali di successo** sono ottenute nelle aree:

- **cure genitoriali e parentali** (**87%** dei nuclei che raggiunge gli obiettivi previsti)
- **socio relazionale e dell'autonomia personale** (**84%** di successi)
- **abitativa** (**79%** di successi).
- In **area lavoro** la percentuale di successo si attesta intorno al **68%**, prevalentemente attraverso azioni mirate da parte dei CPI, e in alcuni casi, anche attraverso strumenti direttamente gestiti in area sociale, quali tirocini e borse lavoro.